

## IL SINDACO DI SCANDALE

### Pingitore: i depuratori non funzionano e gli enti ci hanno voltato le spalle

(G.P.)

**SCANDALE** - Senza soldi non si cantano messe... e neppure si mettono in funzione impianti di depurazione. È quanto fa capire il sindaco di Scandale, Iginio Pingitore nell'ennesima lettera inviata al ministero dell'Ambiente ed alla Regione Calabria.

Una lettera che racconta di una vicenda molto italiana nella quale le istituzioni competenti (Ministero e Regione) lasciano la patata bollente all'anello più debole della catena (Comune).

La vicenda è quella dei cinque depuratori di Scandale sequestrati il 14 novembre scorso dalla Capitaneria di porto. Un sequestro avvenuto anche in seguito alla segnalazione dello stesso sindaco che quegli impianti - che il Comune aveva dovuto riprendersi dopo il fallimento della Soakro non funzionavano. A novembre arriva il sequestro e la multa al Comune di 300 mila euro da pagare, pensate un po' con bollettino postale. Soprattutto, però, al sindaco non arrivano risposte dagli enti che aveva da tempo informato sulla situazione ambientale di Scandale per chiedere un finanziamento ad hoc.

Così, Pingitore, ha ripreso carta e penna per spiegare ai responsabili politici di Ministero e Regione (ma anche all'Autorità per l'Energia; al governatore Oliverio, all'assessore all'ambiente, la crotonese Antonella Rizzo, ed al dirigente dell'ufficio lavori pubblici della Regione Domenico Pallaria) che a quegli impianti di depurazione dovrebbe metterci mano la Regione Calabria in quanto - pur se costruiti dal Comune - sono diventati di proprietà dell'ex Ato 3 Crotonese poi è stata sciolta per conferire nell'ambito unico regionale per il quale ancora si attende una regolamentazione. "La Regione Calabria, Dipartimento infrastrutture e lavori pubblici, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 183 del 12 giugno 2015, essendo l'Ente di governo d'ambito nell' Autorità Idrica della Calabria, pur non ancora formalmente istituita, nelle more, avrebbe dovuto disporre la riattivazione e l'ammodernamento degli impianti" spiega nella lettera il sindaco Pingitore che aggiunge: "I rischi per l'ambiente e la salute pubblica sono enormi, bisogna scongiurare un imminente disastro ambientale del territorio".

Per questo il sindaco chiede soprattutto alla Regione "di erogare un congruo finanziamento rivolto all'eliminazione e alla bonifica degli impianti fatiscenti ed inutilizzabili, e alla realizzazione di un solo impianto nuovo per il capoluogo e un altro nella frazione Cozzazzo".

Pingitore si è anche portato avanti con il lavoro allegando alla sua lettera anche le schede del progetto.

Tuttavia, il sindaco di Scandale denuncia: "Dopo la multa di 300 mila euro tutto tace! Il territorio si inquina e le istituzioni girano le spalle. Sembra che per loro il problema sia risolto dichiarando l'inefficienza e l'inutilizzo di ben cinque depuratori a Scandale".

Non solo, oltre al danno la beffa: "Il Comune che non ha mai avuto la gestione degli impianti - ribadisce Pingitore - è diventato il capro espiatorio di una vicenda della quale invece è vittima sia per la precedente gestione che per l'attuale atteggiamento di profonda chiusura delle istituzioni alle quali ho chiesto aiuto: questo significa che ministero e Regione non hanno veramente a cuore la questione ambientale".

Pingitore annuncia: "Io aspetto ancora per poco, altrimenti la mia battaglia è pronta affinché Scandale possa avere impianti di nuova generazione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA